

L'IMPORTANZA DEL NOME DEI VITIGNI PER SALVAGUARDARE L'ORIGINALITA' E LA COMMERCIALIZZAZIONE DEL VINO ITALIANO.

Opinioni a confronto. Conegliano, 14 dicembre 2019

Antonio Calò

Accademia Italiana della Vite e del Vino

I vitigni, così come li conosciamo, arrivano da un tempo lontano, tanto che erano certamente presenti a moltitudini con la loro variabilità e caratteri, muti predecessori degli attuali, ben prima che l'uomo si preoccupasse di attribuire loro un nome, o meglio, che identificasse con un nome la stessa vite.

“Stat rosa pristina nomine, nomina nuda tenemus”: l'enigmatico esametro posto da Eco in epilogo per spiegare e non spiegare il titolo del suo romanzo *“Il nome della rosa”*, per alcuni aspetti vicino al fascino indecifrabile che il nome della vite possiede e che ha esercitato da sempre, assai prima che venissero “battezzate” le sue mille e mille varietà.

Ora: nel panorama mondiale il vino italiano si caratterizza appunto per la variabilità dei vitigni utilizzati e le zone di coltivazione rappresentanti un *unicum* che determina per ogni prodotto fisionomia particolare e riconoscibilità valorizzate sempre con I.G.T., D.O.C. e D.O.C.G. nelle quali, spesso, è presente anche il nome del vitigno.

Attualmente nella logica evoluzione delle coltivazioni si assiste ad una richiesta per la “creazione” ed utilizzo di vitigni (resistenti alle varie malattie biotiche e stress abiotici) che si coltivano nei vigneti.

E qui succede che il nome che viene attribuito a questi nuovi “soggetti” spesso è formato dal vitigno più conosciuto utilizzato nel “breeding” con aggiunta una sigla, tanto che, nella migliore delle ipotesi, può apparire un clone di quel vitigno piuttosto che una nuova creazione.

È evidente allora che siamo in presenza di una procedura nuova che può procurare pericolosi equivoci nel momento che il nome del vitigno si può trasmettere anche al vino minando così , a mio parere, la tipicità e trasparenza del sistema.

Vanno benissimo i vitigni resistenti, ma secondo anche tradizione nel “breeding” viticolo, bisogna dare al nuovo soggetto un nome originale.

Queste poche righe come stimolo per collaborare ad un discussione che deve proseguire al fine di trovare il miglior compromesso possibile per questo problema.

